



COMUNE DI MASSA E COZZILE

PROVINCIA DI PISTOIA

**VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE (PS) e
formazione PIANO OPERATIVO (PO)**

ADOZIONE

RC_Relazione di coerenza e conformità

| | |
|--|--|
| Sindaco <i>Marzia Niccoli</i> | |
| Assessore all'Urbanistica <i>Marzia Niccoli</i> | Gruppo di progettazione e collaboratori <i>Arch. Marzia Tesi</i> <i>Ing. Erika Focosi</i> <i>Dott. Geologo Alessandro Paoli</i> <i>Geom. Massimo Rondini</i> <i>Geom. Roberto Maccanti</i> |
| Responsabile del procedimento <i>Arch. Mazia Tesi</i> | Aspetti Geologici ed Ambientali <i>Geol. Alessandro Paoli</i> <i>Ing. Cristiano Cappelli</i> <i>Geol. Paola Peccianti</i> <i>Geol. Francesco Puccetti</i> |
| Garante dell'informazione e Partecipazione <i>Roberto Bernardini</i> | Restituzione informatica <i>Arch. Kalin Gemignani</i> |

RC – Elaborazione Dicembre 2019



Indice

| | |
|---|----|
| Premessa | 3 |
| 2. La coerenza con il PTC della Provincia di Pistoia | 8 |
| 3. La conformità al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR) | 11 |
| 3.1 Il territorio comunale nel PIT-PPR | 11 |
| 3.2 La verifica di conformità al PIT-PPR | 17 |
| CONFRONTO DELLE NTA DEL PS CON LE DISCIPLINE DEL PIT-PPR..... | 19 |
| CONFRONTO DELLE NTA DEL PO CON LE DISCIPLINE DEL PIT-PPR..... | 22 |



Premessa

La Regione Toscana nel marzo 2015, (delibera C.Reg.T. n.37) ha approvato l'integrazione paesaggistica del PIT con valenza di piano paesaggistico (PIT) che sostituisce a tutti gli effetti l'implementazione paesaggistica del PIT adottata con DCR n.32 del 16.06.2009.

Nell'anno 2018 la Regione Toscana ha approvato e pubblicato la L.R.Tosc. n.41, contenente disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014 e abrogando la vecchia legge Reg. 21/2012.

A partire dall'anno 2015 l'elaborazione da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno (AdB) del Piano per la Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), adottato il 17 dicembre 2015, ha modificato il quadro di riferimento su un tema di fondamentale importanza per il territorio comunale, le problematiche del rischio idraulico e delle relative modalità di gestione, ed ha aperto una fase di radicale rinnovamento ed adeguamento della specifica normativa, di competenza regionale, che giungerà a compimento con la LRT 41/2018.

La Provincia di Pistoia maggio 2014 (Del. G.P. n. 99), ai sensi dell'art. 15 della LR 1/2005, a dato avvio alla formazione di una Variante di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento (approvato con Del.C.P. n.36 del 12.03.2002 e successivamente variato con Variante generale approvata con D.C.P. n.123 del 21.04.2009). Nel marzo 2016 con Decreto Presidenziale n. 58 del 16 marzo 2016 è stata approvata l'integrazione all'atto di avvio del Procedimento della Variante al PTC, prevedendo anche l'adeguamento al Piano paesaggistico, oltre all'individuazione del responsabile del procedimento e la costituzione dell'Ufficio di piano. Nel marzo 2018 con delibera del Consiglio Provinciale n. 8 del 23/03/2018, la variante al PTC è stata adottata e successivamente approvata con Delibera Consiglio Provinciale n°7 del 26/02/2019.

Fin dall'anno 2012 l'Amministrazione del Comune di Massa e Cozzile ha iniziato il percorso di adeguamento dei propri strumenti urbanistici, ma tale percorso si è protratto nel tempo soprattutto al fine di poter acquisire maggiori certezze relativamente ai piani e/o normative sovraordinate di riferimento che hanno subito continue evoluzioni fino all'anno 2018.

Difatti soprattutto negli anni successivi al 2012 il quadro di riferimento si è notevolmente modificato e in questo periodo non è cambiato solo il quadro economico, sociale e territoriale per effetto della perdurante crisi strutturale che ha investito l'intero Paese, ma anche il quadro normativo ed il quadro di riferimento della pianificazione territoriale a livello sovraordinato sono profondamente mutati.

Come precedentemente indicato nel luglio 2014 fu adottato il nuovo PIT con valenza di Piano paesaggistico (d'ora in poi PITPPR) e nel mese precedente era stato dato avvio alle procedure per una Variante di adeguamento del PTC della provincia di Pistoia.

Per queste ragioni l'Amministrazione Comunale, negli anni dal 2012 al 2018 ha portato avanti alcune varianti al RU e soprattutto alcuni adeguamenti del quadro conoscitivo del Piano Strutturale (Rif. Art. 21 della LR 65/2014) afferenti in particolare agli Studi per la pericolosità geologica di adeguamento ai disposti di cui al D.P.R.G.n.53/R del 25.10.2011 (Regolamento di attuazione art.62 della L.R. n. 1/2005);



agli Studi Sismici di Livello I, adeguamento ai disposti di cui al D.P.R.G.n.53/R del 25.10.2011 (Regolamento di attuazione art.62 della L.R. n. 1/2005), agli Studi Sismici di Livello II, studi relativi ai Rischi territoriali derivati dalle condizioni idrologiche ed idrauliche.

A seguito dell'entrata in vigore della legge di riforma delle norme sul governo del territorio toscano, la LR 65/2014 pubblicata sul BURT n. 53 del 12/11/2014, l'Amministrazione Comunale ritenne opportuno cogliere l'occasione per conformare integralmente gli strumenti urbanistici comunali al mutato scenario normativo, a cui si aggiunse anche la contestuale definizione da parte della Regione Toscana della Variante al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT).

Pertanto si è ritenuto di cogliere l'opportunità di procedere contestualmente alla formazione del Piano Operativo ed all'adeguamento del Piano Strutturale ai principi ed alle disposizioni LRT 65/2014, nonché anche in particolare ai disposti di cui agli art. 20 e 21 della Disciplina del PIT/PPR, in modo che i due strumenti della pianificazione, (PS e PO), risultassero allineati nei principi fondamentali e nei linguaggi. Fu quindi deciso di intraprendere la redazione di un variante generale al Piano Strutturale (PS) e la formazione del Piano Operativo (PO) approvando l'avvio del procedimento con Del CC n.41 del 29.11.2018 e Del. C.C. n.42 del 29.11.2018 avvio del procedimento di VAS ed approvazione documento preliminare di VAS.

La presente relazione contiene gli elementi per verificare la conformità e/o coerenza del Piano Strutturale e del Piano Operativo con il PIT/PPR della Regione Toscana, nonché la coerenza con il PTC della Provincia di Pistoia.

Al momento della redazione del presente documento il Comune di Massa e Cozzile risulta dotato degli strumenti urbanistici come di seguito indicato:

a) Piano Strutturale, (redatto ai sensi della Legge 1/2005), adottato con deliberazione consiliare n. 49 in data 16.06.2003, approvato con deliberazione consiliare n. 33 in data 01.08.2005 e pubblicato sul BURT della Regione Toscana sul n. 34 del 24.08.2005. Al fine di adeguare tale strumento alle vigenti normative è stato dato l'avvio del procedimento della presente Variante, nonché sulla base delle indicazioni della Regione Toscana, l'avvio del procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale con Delibera di Consiglio Comunale n.47 del 19.11.2019 e contestuale approvazione del procedimento VAS e relativo rapporto ambientale preliminare con Delibera di Consiglio Comunale n.48 del 19.11.2019 .

b) Regolamento Urbanistico, (redatto ai sensi della Legge 1/2005), adottato con deliberazione consiliare n. 29 in data 20.7.2006, approvato con deliberazione consiliare n. 35 in data 26.09.2007, e pubblicato sul Burt della Regione Toscana sul n°45 del 07.11.2007;

Successivamente sono state approvate le seguenti varianti al regolamento Urbanistico:

b1) Variante n°1 adottata con deliberazione consiliare n. 33 in data 17.06.2013 (Burt n. 27 del 03.07.2013), approvata con deliberazione consiliare n. 47 in data 21.10.2013 pubblicata sul Burt della Regione Toscana sul n°49 del 04.12.2013;

b2) Variante n°2 adottata con deliberazione consiliare n.15 in data 23.03.2015 (BURT n. 14 del 08.04.2015); approvata con deliberazione consiliare n. 67 in data 25.11.2015 (BURT n.52 del 30.12.2015), contenente anche l'Individuazione del perimetro del territorio urbanizzato (art.224 L.Reg.Tosc. 65/2014 e L.Reg.Tosca. n.43/2016);

b3) Variante n°3 adottata con deliberazione consiliare n. 36 in data 10.08.2016 (BURT n. 35 del 31.08.2016); approvata con deliberazione consiliare n. 42 in data 23.11.2016 (BURT della n.51 del 21.12.2016);



c) Adeguamento del quadro conoscitivo del Piano Strutturale (art. 21 della LR 65/2014).

Al fine dell'aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano Strutturale ad oggi è stato prodotto quanto di seguito specificato:

- Studi per la pericolosità geologica di adeguamento ai disposti di cui al D.P.R.G.n.53/R del 25.10.2011 (Regolamento di attuazione art.62 della L.R. n. 1/2005) per quanto attiene alla pericolosità geologica, depositando la relativa documentazione al Genio Civile di Pistoia in data 12.05.2018 prot. n. 5087 (prot. Genio Civile n.261712 del 16.05.2018). Gli elaborati sono stati approvati con Delibera Consiglio Comunale n. 27 del 24.07.2018, pubblicata sul BURT n.34 del 22.08.2018;
- Studi Sismici di Livello I, adeguamento ai disposti di cui al D.P.R.G.n.53/R del 25.10.2011 (Regolamento di attuazione art.62 della L.R. n. 1/2005), elaborati inoltrati agli organi competenti ed approvati, (verbale “*Commissione Tecnica Consiglio dei Ministri Dipartimento di Protezione Civile Rischio Sismico e Vulcanico del 15.07 2015*”, Approvazione “*Regione Toscana Settore Sismica*”, verbale del 20.07.2015 (assunto al protocollo dell’Ente in data 10.08.2015 al n.8410), depositando la relativa documentazione al Genio Civile di Pistoia in data 12.05.2018 prot. n. 5087 (prot. Genio Civile n.261712 del 16.05.2018). Gli elaborati sono stati approvati con Delibera Consiglio Comunale n. 27 del 24.07.2018, pubblicata sul BURT n.34 del 22.08.2018;
- Studi Sismici di Livello II, redatti da tecnico incaricato Dott.ssa Geologo Paola Peccianti ed acquisiti agli atti in data 23.07.2019 Prot. n. 8816. Gli studi risultano ad oggi in fase di approvazione e che successivamente andranno a sostituire gli elaborati degli Studi Sismici di Livello I, sopra citati.
- Rischi territoriali derivati dalle condizioni idrologiche ed idrauliche, gli studi sono stati redatti dall'ing. Idraulico Cristiano Cappelli ed acquisiti agli atti dell'Ente in data 16.10.18 Prot. n. 12133 e in data 26.10.18 Prot. n. 12662. Gli studi sono stati depositati presso il Genio Civile Competente per Territorio in data 28.03.2019 e registrati con protocollo n.3742 del 28.03.2019 (n. di deposito 14/19 del 29.03.2019). Il Genio Civile di Pistoia ha inoltrato richiesta di integrazioni, (Prot. dell’Ente n. 7972 del 03.07.19), che sono state fornite e depositate in data 13.08.19 prot. dell’Ente .n.9657. In fase di approvazione;

d) L'amministrazione del Comune di Massa e Cozzile ha inteso intraprendere l'iter per l'adeguamento e/o formazione dei nuovi strumenti urbanisti, ed in particolare di una variante al Piano Strutturale (avvio procedimento Del. C.C. n.9 del 01.03.2012) nonchè per la formazione del Piano Operativo e variante al PS (Del CC n.41 del 29.11.2018 approvazione avvio del procedimento e deliberazione di Consiglio Comunale n.42 del 29.11.2018 avvio del procedimento di VAS ed approvazione documento preliminare di VAS, Verbale del 12.07.2018 della Commissione Ufficio Vas dei Comuni associati di Buggiano, Uzzano, Ponte Buggianese, nel quale sono stati individuati “gli Enti territoriali interessati ed i Soggetti Competenti in materia ambientale strategica”). Seguendo le indicazioni fornite Regione Toscana, con nota del 28.12.18 prot. Ente n. 15377 (nell'ambito del procedimento di cui alla Del.CC. n.41/18) l'Amministrazione ha inteso intraprendere anche l'iter per la formazione del nuovo Piano Strutturale ed ha avviato le procedure con Delibera di Consiglio Comunale n.47 del 19.11.2019 e contestuale ha approvato il procedimento VAS e relativo rapporto ambientale preliminare con Delibera di Consiglio Comunale n.48 del 19.11.2019 .

e) Al fine della formazione dei nuovi strumenti urbanistici l’Amministrazione Comunale ha precisato ed espresso i propri intenti con Delibera di Consiglio Comunale n. 51/2017 contenente gli "Indirizzi



Programmatici", considerando che si doveva procedere anche alla redazione del nuovo Piano Operativo ai sensi della LRT n. 65/2014, attuando le scelte strategiche già espresse nel previgente Piano Strutturale, ma aggiornandolo ai disposti delle vigenti normative. L'avvio del procedimento per la redazione di un variante generale al Piano Strutturale (PS) e la formazione del Piano Operativo (PO) fu approvato con Del CC n.41 del 29.11.2018 e contestualmente con Del. C.C. n.42 del 29.11.2018 fu approvato l'avvio del procedimento di VAS e del documento preliminare di VAS.

f) Gli elaborati relativi all'Avvio del Procedimento della "Variante Piano Strutturale e Formazione Piano Operativo" secondo i disposti contenuti nel Verbale del 12.07.2018 della Commissione Ufficio Vas dei Comuni associati di Buggiano, Uzzano, Ponte Buggianese, (nel quale sono stati individuati "gli Enti territoriali interessati ed i Soggetti Competenti in materia ambientale strategica, SCA"), sono stati inoltrati ritualmente, a mezzo PEC (prot. Ente n.14181 e n. 14177, del del 30.11.2018 04.12.19, 07.12.2018, 30.11.2018, 05.01.2019).

Gli "SCA" che hanno fatto pervenire il proprio contributo sono risultati i seguenti: Autorità Idrica e Acque Spa (prot.14888 del 15.12.18); Regione Toscana Direzione Generale Urbanistica e Politiche abitative, Settore Forestale, Settore autorità di gestione FEASR, Settore programmazione viabilità (prot.15377 del 28.12.18); Regione Toscana Azienda USL Toscana Centro (prot.128 del 04.01.19); Toscana Energia (prot.167 del 07.01.19); Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino (prot.168 del 07.01.19); Comune di Buggiano (prot.201 del 07.01.19); Regione Toscana integrazione (prot.342 del 10.01.19); Terna Rete Italia (prot.469 del 12.01.19); Ministero per i beni e le attività culturali Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato (prot.653 del 16.01.19); ARPAT Area vasta Centro Dipartimento di Pistoia Settore supporto tecnico (prot.968 del 25.01.19).

1.La coerenza con i previgenti strumenti urbanistici

Dopo oltre un decennio dall'approvazione del precedente Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico, L'Amministrazione comunale ha inteso rinnovare gli strumenti di pianificazione, adeguandosi alle nuove normative regionali e statali.

Pertanto è stata elaborata la presente variante generale al Piano Strutturale al fine di adeguarlo in particolare alla Legge Regionale 65/2014, al Piano Paesaggistico regionale (PIT-PPR) e al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e contestualmente è stato elaborato il nuovo Piano Operativo.

L'Amministrazione comunale ha inteso procedere parallelamente con la Variante al PS, (di conformazione alle vigenti normative) e la formazione del nuovo PO così da prevedere la massima coerenza fra i due strumenti.

Il PS del Comune di Massa e Cozzile, in relazione ai prevalenti caratteri di tipo geografico, orografico, ambientale, economico, sociale e culturale, si articola nei seguenti Sistemi e Sub-sistemi:

- 1) Sistema della Collina Arborata (SCA)
 - alta collina della Valdinievole a prevalenza di bosco (SCA.1)
 - collina arborata (SCA.2)
- 2) Sistema pedicollinare dell'agricoltura promiscua (SAP)
 - aree agricole ordinarie
- 3) Sistema della bonifica storica della Valdinievole (SBS)



- aree della bonifica storica della Valdinievole
- 4) Sistema insediativo della città e degli insediamenti urbani (SCI)
 - Centri antichi (SCI.1)
 - Aree urbane storicizzate (SCI.2)
 - Insediamenti prevalentemente residenziali o misti (SCI.3)
 - Insediamenti produttivi (SCI.4)
 - Insediamenti commerciali, espositivi, per attrezzature e servizi ed aree a verde pubblico ed a parco (SCI.5)

Il PS del Comune di Massa e Cozzile, in relazione ai prevalenti caratteri di tipo geografico, orografico, ambientale, economico, sociale e culturale è stato suddiviso individuando n°5 Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE): U.T.O.E. 1 Massa – Cozzile; U.T.O.E. 2 Vacchereccia – Vangile; U.T.O.E. 3 Margine Coperta; U.T.O.E. 4 Bruceto – Traversagna – Biscolla; U.T.O.E. 5 Pedicino.

La **coerenza del PO al PS** si sostanzia nei seguenti aspetti e contenuti del Piano Operativo:

- il rispetto dei principi per il governo del territorio e degli obiettivi del PS con particolare riferimento alle indicazioni per la promozione delle identità territoriali, per la tutela delle emergenze architettoniche, storiche, paesaggistiche e naturalistiche, per la conservazione dei varchi inedificabili, per il contenimento dei processi di compromissione delle aree agricole, per il rafforzamento della valenza ambientale delle aree di pregio, in particolare della zona collinare e dei crinali (art. 2 PS)
- il coerente perseguimento degli obiettivi e l'applicazione dei criteri, degli indirizzi, delle prescrizioni relative ai sistemi territoriali della collina e della pianura (artt. 47-55 PS) ed agli ambiti e unità di paesaggio (artt 58-67 PS).
- l'applicazione delle regole di conservazione, di uso delle fondamentali risorse del patrimonio territoriale, espresse negli indirizzi e nelle prescrizioni relative alle **invarianti strutturali** individuate dal PS (art. 19 PS), con particolare riferimento alle seguenti componenti identitarie del territorio PS (art. 25 PS):

Componenti identitarie di rilevanza storico-insediativa

1. Aree con evidenze archeologiche
2. Patrimonio edilizio esistente al 1954
3. Tracciati viari fondativi
4. Strade vicinali
5. Manufatti antichi di ingegneria idraulica

Componenti identitarie di rilevanza paesaggistico-ambientale

1. Ambiti perifluviali
2. Pertinenze paesistiche
3. Parchi storici e giardini formali
4. Boschi
5. Aree con sistemazioni agrarie storiche
6. Aree di protezione storico-ambientale.

-la prevenzione del rischio geologico, sismico ed idraulico (Titolo VI PS) che trova riscontro nell'elaborato *G. Norme tecniche per la prevenzione dai Rischi Territoriali (Geologici, idraulici, Sismici)*,

-la messa in opera delle strategie del PS sia a livello di area vasta che a livello comunale per il sistema



delle infrastrutture per la mobilità (art. 47 PS) che trova riscontro nelle previsioni infrastrutturali rappresentate nelle tavole del PO e nel Titolo VI delle NTA dello stesso PO,

-il perseguimento degli obiettivi specifici per la gestione e la trasformazione degli insediamenti urbani definiti al Titolo V del PS, attraverso le previsioni e le discipline contenute nel Titolo IV e nel Titolo VI Capi 1 e 2 delle NTA del PO,

-il rispetto, nel dimensionamento delle previsioni insediative del PO, dei limiti dimensionali fissati dal PS per le seguenti categorie funzionali: residenza, produttivo, turistico, commerciale e direzionale, come verificato nell' Appendice 1 delle NTA del Piano Operativo.

2. La coerenza con il PTC della Provincia di Pistoia

La Provincia di Pistoia con delibera della Giunta n.99 del 29 maggio 2014 ha dato avvio, ai sensi dell'art. 15 della LR 1/2005, alla formazione di una Variante generale di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento. Come si legge nella relazione di avvio del procedimento, tale Variante si rendeva necessaria a seguito dei seguenti atti:

1. Con Delibera di G.R. n. 166 del 03.03.2014 è stato approvato il regolamento di attuazione della LR n. 41 del 23 luglio 2012 "Disposizioni per il sostegno dell'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano", il quale prevede che i PTC devono individuare le nuove aree vocate e stabilirne i criteri insediativi secondo quanto disposto dagli art. 1 e 4 del regolamento stesso;
2. La L.R. 27/2012 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" all'art.4 prevede che le province nell'ambito della redazione del piano territoriale di coordinamento redigano un Piano per la mobilità ciclistica;
3. Con Delibera di G.R. n. 73 del 3.2.2014 è stato approvato il regolamento per la gestione dei bacini idrotermali ai sensi della LR 38/2004, e con la stessa si affida ai PTCP la definizione della normativa d'attuazione in base a quanto definito dalla richiamata delibera;
4. I piani di settore provinciali redatti e l'opportunità di adeguare ai nuovi contenuti della normativa di settore dei piani stessi nell'ambito del PTC, tra cui il Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate -Variante 2012, il Piano Interprovinciale per la gestione dei rifiuti delle Province di Firenze, Prato, Pistoia;
5. Adeguare il PTC vigente ai nuovi contenuti del PIT per la parte paesaggistica in corso di approvazione da parte della Regione Toscana, effettuando la ricognizione dell'individuazione dei Sottosistemi Territoriali di Paesaggio alla luce del PIT in corso di approvazione e dei Piani Strutturali approvati, individuandoli in riferimento ad ulteriori requisiti oltre al parametro altimetrico;
6. Adeguare il PTC alle nuove indicazioni da parte della Regione Toscana per il contenimento dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni inquinanti, e quanto altro relativo al clima, energia, biodiversità contenute nel PAER in corso di approvazione;
7. I materiali elaborati dal Servizio competente relativamente alla Struttura Agraria, che consentono



una più definita elaborazione cartografica e normativa rispetto al vigente PTC;

8. I materiali conoscitivi elaborati dal Servizio competente, che comportano l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PTC.

L'atto di avvio del procedimento della variante, dopo l'entrata in vigore della LR 65/2014 e dopo l'approvazione del PIT-PPR, fu integrato con un nuovo atto, approvato con Decreto Presidenziale n. 58 del 16 marzo 2016, che spostò l'asse della revisione del PTC sulla conformazione dello stesso piano al PIT con valenza di Piano paesaggistico.

La conseguente Variante generale al PTC è stata adottata con DCP n. 8 del 23/03/2018 e pubblicata sul BURT n. 19 del 9/05/2018 ed approvata con Del.C.P. n°7 del 26/02/2019.

Gli **obiettivi generali della variante al PTC**, derivanti dal PIT-PPR risultano essere:

1. Perseguire l'**equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici**, ovvero del sistema delle acque superficiali e profonde, delle strutture geologiche, litologiche e pedologiche, della dinamica geomorfologica, dei caratteri morfologici del suolo.
2. **Elevare la qualità ecosistemica** del territorio Provinciale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni tra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema.
3. **Salvaguardare e valorizzare il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi**, infrastrutturali e urbani e le relative identità paesaggistiche.
4. **Salvaguardare e valorizzare il carattere multifunzionale dei paesaggi rurali**, che comprendono elevate valenze estetico -percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico.

A questi si aggiungono **ulteriori obiettivi di piano** da perseguire in modo più specifico nel territorio della Provincia di Pistoia:

5. Tutelare la **permanenza dei caratteri paesaggistici del territorio della Provincia di Pistoia**, in particolare dei collegamenti paesistico-ambientali, ossia dei corridoi ecologici fluviali, quali fasce del territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica e percettiva con il corpo idrico.
6. Perseguire la **riduzione dei fattori di rischio** dovuti all'utilizzazione del territorio, in particolare per prevenire le situazioni di **fragilità idraulica** di regimazione delle acque superficiali.
7. **Valorizzare le attività agricole ed il territorio rurale** in riferimento al ruolo di presidio del territorio, di tutela della qualità paesaggistica, allo sviluppo del turismo rurale e agriturismo.
8. **Promuovere lo sviluppo del vivaismo** in relazione alle caratteristiche morfologiche e insediative del territorio, alla sostenibilità e compatibilità ambientale delle impermeabilizzazioni del suolo, dei prelievi e dei rischi di inquinamento dell'acqua di falda.



9. **Migliorare la mobilità di persone, merci, informazioni e servizi** attraverso l'integrazione delle modalità di trasporto, l'adeguamento e l'interconnessione della rete delle infrastrutture ed il completamento degli itinerari indicati nella presente variante.

10. **Realizzare una rete per la mobilità dolce** da integrare con la rete infrastrutturale e con i percorsi naturalistici e turistici, per garantire un sistema alternativo della mobilità, più efficiente e sostenibile.

11. **Promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private** che incidono sul territorio provinciale, attuando la salvaguardia dell'ambiente naturale, la riduzione dei consumi energetici ed il ricorso alle tecniche dell'edilizia sostenibile.

12. **Assicurare una pianificazione a livello di area vasta** al fine di coordinare in modo efficace le azioni dei comuni in materia di paesaggio, territorio rurale, risorsa idrotermale, infrastrutture per la mobilità, vivaismo, grandi e aggregazioni di medie strutture di vendita.

Tenuto conto degli obiettivi e degli elaborati della Variante generale, la **verifica di coerenza del PS e del PO al PTC** si concentra sui seguenti specifici obiettivi e contenuti dello strumento di pianificazione territoriale della Provincia di Pistoia:

-coerenza con gli obiettivi generali della variante PTC mutuati dal suo complessivo adeguamento al PIT-PPR: **equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, innalzamento della qualità ecosistemica del territorio, salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali.** Tali obiettivi sono coerenti con l'obiettivo perseguito dal PO di adeguarsi alla legislazione regionale e di conformarsi al PIT-PPR, secondo le indicazioni e le verifiche effettuate nel successivo capitolo della presente relazione,

-coerenza con gli obiettivi specifici della variante PTC relativi al territorio provinciale ed in primo luogo con l'obiettivo della tutela della **permanenza dei caratteri paesaggistici del territorio della Provincia di Pistoia**, con particolare riferimento ai collegamenti paesistico-ambientali, ossia ai corridoi ecologici fluviali, ed alla tutela degli elementi strutturali della rete ecologica con particolare riferimento alle coperture forestali e boschive degli alti crinali e della collina, ai boschi planiziali, agli elementi naturali di pregio. La coerenza è verificabile nelle norme del PO relative ai corsi d'acqua ed ai contesti fluviali (Titolo VIII, art. 112 delle NTA del PO), nelle norme delle aree rurali (Titolo V delle NTA del PO) e nelle norme per gli elementi naturali di pregio e per i varchi inedificabili (Titolo VIII delle NTA del PO),

-coerenza con l'obiettivo specifico di ridurre **i fattori di rischio** dovuti all'utilizzazione del territorio, in particolare di prevenire le situazioni di **fragilità idraulica**. La coerenza è verificabile nelle norme del PO relative ai corsi d'acqua, alla fattibilità geologica, sismica ed idraulica ed alle previsioni di opere di regimazione idraulica (elaborato *G.Norme tecniche per la prevenzione dai Rischi Territoriali (Geologici, idraulici, Sismici)*),

-coerenza con gli obiettivi specifici della **valorizzazione delle attività agricole e del territorio rurale**, nel rispetto dei principi di sostenibilità e compatibilità ambientale. La coerenza è verificabile nelle norme del PO relative alla disciplina del territorio rurale (Titolo V delle NTA del PO),

-coerenza con gli obiettivi specifici di **migliorare la mobilità di persone, merci, informazioni e servizi** e di promuovere **la realizzazione di una rete per la mobilità dolce** da integrare con la rete infrastrutturale e con i percorsi naturalistici e turistici, per garantire un sistema alternativo della mobilità, più efficiente e sostenibile. La coerenza è verificabile nelle norme del PO relative alle infrastrutture per la



mobilità contenute nel Titolo VI delle NTA ed in particolare nell'art. 104.

-coerenza con l'obiettivo di **promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private** che incidono sul territorio, attuando la salvaguardia dell'ambiente naturale, la riduzione dei consumi energetici ed il ricorso alle tecniche dell'edilizia sostenibile. La coerenza è verificabile nelle norme del PO relative alla sostenibilità delle trasformazioni contenute nel Titolo X delle NTA.

La verifica di coerenza del PS e PO del Comune di Massa e Cozzile al PTC è pertanto incentrata sulla nuova Variante recentemente approvata.

3. La conformità al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR)

Il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato, con Delibera n. 37 del 27.03.2015, l'integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico ai sensi dell'art.143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Il nuovo piano sostituisce a tutti gli effetti l'implementazione paesaggistica del PIT adottata con DCR n.32 del 16.06. 2009, atto che è stato formalmente abrogato con la D.C.R. 58/2014 di adozione del PIT-PPR. Gli art.20 e 21 della Disciplina del Piano dettano le condizioni e le procedure di conformazione e di adeguamento al PIT degli atti di governo del territorio.

Prima di procedere alla verifica di conformità al PIT si ritiene utile richiamare sinteticamente i contenuti del PIT-PPR, soffermandosi in particolare sugli elaborati e sugli aspetti che hanno diretta attinenza con le caratteristiche e le problematiche del territorio comunale, a partire dalla Disciplina del Piano, dai contenuti della Scheda dell'Ambito di paesaggio n. 5 e dalla Disciplina dei beni paesaggistici.

3.1 Il territorio comunale nel PIT-PPR

La Disciplina del Piano

La disciplina del piano è divisa in 3 titoli di cui il secondo (lo statuto del territorio toscano) coincide di fatto il piano paesaggistico ed il terzo (la strategia dello sviluppo sostenibile) è in larga parte mutuato dal PIT 2007.

Il **Titolo 1** della disciplina del piano definisce le finalità, i contenuti, la natura e l'articolazione della disciplina (artt.1-4) ed elenca all'art.5 gli elaborati del Piano.

Il **Titolo 2**, nei Capi I e II definisce, descrive e disciplina lo statuto del territorio toscano con specifica attenzione al patrimonio territoriale ed alle sue invarianti così definite all'art.6, comma 3:

- *Invariante I - "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici", definita dall'insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio;*
- *Invariante II - "I caratteri ecosistemici del paesaggio", definita dall'insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e antropici;*
- *Invariante III - "Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali", definita dall'insieme delle città ed insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio;*
- *Invariante IV - "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali", definita dall'insieme degli elementi che strutturano i sistemi agroambientali.*



Il Capo III del Titolo 2 (art.13) individua i 20 ambiti di paesaggio in cui è articolato il territorio regionale e definisce la struttura generale della relativa disciplina i cui caratteri specifici sono definiti per ciascun ambito in un' apposita scheda .

Il Comune di Massa e Cozzile è incluso nell'Ambito n. 05 - “ Val di Nievole e Val d'Arno inferiore”.

Il Capo IV del Titolo 2 definisce la disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti. In particolare l'art.14 stabilisce al comma 1, l'oggetto della disciplina dei beni paesaggistici come di seguito indicato:

a) gli “immobili ed aree di notevole interesse pubblico” ai sensi dell’art. 134, comma 1, lettera a) e b) dell’art. 136 del Codice;

b) le “aree tutelate per legge” ai sensi dell’art. 134, comma 1, lettera b) e dell’art. 142, comma 1, del Codice;

c) ai sensi dell’art. 157 del Codice, i beni paesaggistici oggetto di notifiche eseguite, elenchi compilati, provvedimenti ed atti emessi ai sensi della normativa previgente, nonché agli immobili ed alle aree indicati al comma 2 del medesimo articolo.

L'art. 15 individua quali ulteriori contesti da disciplinare i Siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale Universale (WHL) dell'Unesco. Nel Comune di Massa e Cozzile non sono presenti beni di questo tipo.

Il Capo V del Titolo 2 disciplina il sistema idrografico della Toscana composto dai fiumi, torrenti, corsi d'acqua, nei suoi elementi biotici, abiotici e paesaggistici (art.16).

Il Capo VI del Titolo 2 definisce la compatibilità paesaggistica delle attività estrattive (art.17), tema che non ha una specifica rilevanza per il territorio comunale.

Il Capo VII del Titolo 2 contiene un insieme disposizioni generali sull'efficacia del Piano rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, sugli interventi da realizzare sugli immobili e sulle aree soggetti a tutela paesaggistica, sulla conformazione e sull'adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, sulla verifica dei piani attuativi e su specifici adempimenti indicati dal Codice. Contiene inoltre le disposizioni transitorie.

Il **Titolo 3** della Disciplina del Piano definisce la strategia dello sviluppo regionale. Il Capo I di questo titolo (artt. 24 – 33) è l'unica parte della Disciplina del Piano che non costituisce integrazione paesaggistica del PIT, in quanto fa riferimento, sia pure attraverso una nuova stesura, al PIT di cui alla DCR n.72 del 24.07.2007. Il Capo II del Titolo 3 della Disciplina, che fa parte dell'integrazione paesaggistica del PIT, definisce i progetti di paesaggio attraverso la precisazione delle loro finalità (art.34).

La scheda dell’Ambito di Paesaggio

Il Comune di Massa e Cozzile ricade nell'Ambito di paesaggio n. 05 -“ Val di Nievole e Val d'Arno inferiore” del PIT – PPR. L'Ambito include i Comuni dell'area metropolitana della Toscana centrale: Buggiano (PT), Capraia e Limite (FI), Castelfranco di Sotto (PI), Cerreto Guidi (FI), Chiesina Uzzanese (PT), Empoli (FI) Fucecchio (FI), Lamporecchio (PT), Larciano (PT) Massa e Cozzile (PT), Monsummano Terme (PT), Montecatini Terme (PT) Montelupo Fiorentino (FI), Montopoli in Val d’Arno (PI), Pescia (PT), Pieve a Nievole (PT), Ponte Buggianese (PT), Santa Croce sull’Arno (PI), Santa Maria a Monte (PI), San Miniato (PI), Uzzano (PT), Vinci (FI).



La scheda dell'Ambito è costituita da cinque sezioni:

1. Profilo dell'ambito
2. Descrizione interpretativa
3. Invarianti strutturali
4. Interpretazione di sintesi
5. Indirizzi per le politiche
6. Disciplina d'uso

La scheda individua i caratteri strutturali identificativi del territorio tramite elementi costitutivi naturali e elementi costitutivi antropici. Il territorio dell'ambito Val di Nievole e Val d'Arno Inferiore comprende paesaggi fortemente eterogenei: da quelli a carattere marcatamente montano della "Svizzera Pesciatina", a quelli delle Colline del Montalbano, della Valdelsa, della Valdegola, delle Cerbaie, della piana pesciatina e del fondovalle dell'Arno. Paesaggi caratterizzati da sistemi insediativi diversi e variegati: si passa dai radi insediamenti delle montagne e delle valli (Pescia e Nievole), alla corona di centri e nuclei rurali collinari e pedecollinari (che si affacciano sulla piana umida del Padule di Fucecchio e della valle fluviale), fino agli importanti sistemi urbani lineari (che si snodano lungo i corridoi multimodali di antica origine) costituiti, a nord, dal fascio Strada Lucchese/Pistoiese-Ferrovia-Autostrada Firenze-Mare e, a sud, dal fascio infrastrutturale Arno navigabile-Strada Tosco-Romagnola Ferrovia Superstrada FI-PI-LI. Massa e Cozzile copre una porzione dell'arco settentrionale collinare per cui il paesaggio agrario e forestale presenta una notevole diversificazione sul territorio con prevalenza di boschi nelle aree submontane mentre sui rilievi collinari troviamo colture agrarie miste. La scheda contiene un'interpretazione di sintesi costituita dalla descrizione e rappresentazione del patrimonio territoriale e paesaggistico e dalla individuazione degli specifici valori e delle criticità.

Sulla base di queste valutazioni nella Sez.5 vengono formulati gli Indirizzi per le politiche e nella Sez. 6 viene sinteticamente definita la Disciplina d'uso che contiene gli Obiettivi di qualità e le Direttive correlate. Queste ultime disposizioni hanno una particolare rilevanza per orientare la conformazione al PIT-PPR dei nuovi strumenti urbanistici comunali.

SCHEDA D'AMBITO 5

OBIETTIVI DI QUALITÀ E DIRETTIVE – Comune di Massa e Cozzile

- **Obiettivo 1 - Salvaguardare i valori identitari, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema della pianura alluvionale del Valdarno e della Val di Nievole, riqualificando i sistemi insediativi di pianura e fondovalle e il loro rapporto con il reticolo idrografico e il territorio agricolo:**

1.1 - evitare nuovo consumo di suolo e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana, ricostruendo relazioni territoriali tra i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali e preservare gli spazi agricoli residui, potenziandone la multifunzionalità e valorizzandone la prossimità alla città;

1.2 - tutelare i varchi inedificati di fondovalle evitando la formazione di sistemi insediativi lineari continui lungo la viabilità di livello interregionale o regionale e la marginalizzazione degli spazi rurali residui;

1.3 - riqualificare le espansioni periferiche e le conurbazioni lineari cresciute attorno ai centri urbani favorendo la dismissione o l'allontanamento delle attività incongrue con i tessuti residenziali nonché la promozione di progetti di ricostituzione dei varchi e delle relazioni visuali e territoriali con i contesti contermini, laddove totalmente assenti;

1.4 - evitare ulteriori diffusioni delle aree a carattere produttivo e dei tessuti misti in territorio rurale, definire e riqualificare i margini urbani e i contenitori produttivi esistenti in disuso;



1.5 - evitare ulteriori frammentazioni e inserimenti di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo e mitigare l'effetto barriera visuale ed ecologica causato dai grandi corridoi infrastrutturali e dalle strade di grande comunicazione;

1.6 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva.

- **Obiettivo 2 - Salvaguardare e rafforzare gli elevati valori ecosistemici, idrogeomorfologici, e paesaggistici del Bacino dell'Arno, del Fiume Pescia e delle aree umide di pianura, con particolare riferimento alla conservazione del Padule di Fucecchio e delle aree umide "minori":**

2.1 - tutelare le zone umide e gli ecosistemi torrentizi e fluviali attuando interventi di riqualificazione e tutela ambientale;

2.2 - attuare interventi di riqualificazione e di ricostruzione del continuum fluviale, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico da riqualificare";

- **Obiettivo 3 - Salvaguardare la morfologia e i valori scenici dei centri minori e del loro rapporto con il territorio rurale, preservare i caratteri paesaggistici della montagna e della collina, conservare i suoli agricoli:**

3.1 - tutelare l'integrità morfologica dei centri, nuclei, aggregati storici e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche che traggono tali insediamenti, evitando nuove lottizzazioni ai margini dei centri e dei nuclei collinari di sommità, di crinale e di mezzacosta;

3.2 - salvaguardare e assicurare la permanenza dei valori e dei caratteri storicoarchitettonici della rete delle Pievi, dei borghi e delle fortificazioni del sistema delle villeggiature con gli antichi manufatti agricoli e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze;

3.3 - tutelare e valorizzare la rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche;

3.4 - favorire la permanenza di popolazione nelle aree collinari e montane attualmente interessate da fenomeni di abbandono, supportando la rete dei servizi essenziali, le attività di tempo libero e di ospitalità diffusa;

3.5 - perseguire, ove possibile, la permanenza delle colture tradizionali nell'intorno paesistico dei centri collinari e lungo la viabilità di crinale, e di un mosaico agrario morfologicamente articolato e complesso, favorendo il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio;

3.6 - favorire, nei vigneti di nuova realizzazione o reimpianti, l'interruzione della continuità della pendenza anche tramite l'inserimento di opere di sostegno dei versanti e promuovere la realizzazione di una rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica articolata e continua;

3.7 - promuovere la conservazione degli oliveti, collocati in particolar modo sui versanti del Montalbano e nell'arco collinare compreso tra Pescia e Montecatini, garantendo così la funzionalità delle sistemazioni di regimazione idraulico/agrarie a contenimento dei versanti e come mezzi di riduzione dei deflussi superficiali;

3.9 - attuare la gestione selvicolturale sostenibile delle fasce ripariali e dei boschi di latifoglie, riducendo i processi di artificializzazione, controllando la diffusione di specie alloctone e degli incendi estivi affinché questi boschi mantengano il ruolo di direttori di connettività ecologica con i rilievi boscati del pistoiese/pesciatino;

La Disciplina dei beni paesaggistici

L' **Elaborato 8B** del PIT/PPR definisce la **disciplina dei beni paesaggistici** ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice ed è articolato in due parti relative: 1) agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, 2)



alle aree tutelate per legge.

Nel Comune di Massa e Cozzile, fra gli **immobili ed aree di notevole interesse pubblico** ai sensi del Codice art. 136 (ex-legge 1497/39) (PIT Elaborati 1B, 3B e 8B capo II), è presente l'area seguente:

-DM 26/04/1973 – G.U. 149 del 1973 - *La fascia di territorio dell'autostrada Firenze-Mare* ricadente nel territorio dei comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese e Ponte Buggianese; Motivazione: [...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché la predetta autostrada rappresenta un belvedere continuo verso la visuale dell'Appennino e degli antichi agglomerati urbani ricchi di ricordi storici, e dei loro immediati dintorni, ove ville, parchi e vaste zone verdi compongono un quadro paesistico di valore estetico e tradizionale. Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04: c, d;

La scheda di tale bene (Elaborato 3B sezione 4 del PIT-PPR) completa di “obiettivi con valore di indirizzo”, “direttive” e “prescrizioni” è riportata nell'art.15 delle NTA del PS.

2. Nel territorio comunale sono presenti le seguenti tipologie di **aree tutelate per legge** ai sensi dell'art.142 del Codice (ex legge Galasso) (PIT Elaborato 7B e 8B capo III e Allegato A):

- *I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua* iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142. c.1, lett. c, Codice)
- *Territori coperti da foreste e da boschi*, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice).

Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee

In conformità alle indicazioni dell'art.12 comma 3 della Disciplina del Piano del PIT/PPR, il Piano Operativo persegue gli obiettivi specifici relativi a ciascun morfotipo delle urbanizzazioni contemporanee di cui al relativo abaco dell'invariante strutturale “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali”, al fine di qualificare i tessuti urbani e il disegno dei loro margini.

All'interno del territorio urbanizzato, individuato ai sensi dell'art.4 della LR 65/2014, sono presenti i seguenti morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee:

- TR2 -Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati;
- TR5 -Tessuto puntiforme;
- TR7 - Tessuto sfrangiato di margine;
- TPS2 -Tessuto a piattaforme produttive-commerciali-direzionali;

Nell'elaborato grafico “*PS_QP.04 - Carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali_Invariante III*”, oltre ai morfotipi di cui sopra, sono indicati con tematizzazione colore rosso i tessuti storici urbani e l'edificato storico al 1956, con tematizzazione colore verde gli spazi, anche pubblici, prevalentemente ineditati dotati di opere di urbanizzazione.

Di seguito si riportano gli **obiettivi specifici** che l'abaco delle invarianti strutturali indica per ciascuno dei



tessuti sopraelencati. Ad essi fanno riferimento le norme degli insediamenti urbani contenute nelle NTA del Piano Operativo.

Tessuti Urbani a prevalente funzione residenziale e mista

TR2 -Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati

Obiettivi specifici

Conferire dimensione urbana a partire dalla dotazione e dalla qualità dei servizi e della rete degli spazi pubblici.

- Ridefinire la struttura “ordinatrice” ed il ruolo dello spazio pubblico e del connettivo aumentandone la dotazione e la funzionalità;
- Conferire dimensione urbana ai tessuti insediativi realizzando nuove centralità, recuperando l’edilizia e lo spazio pubblico;
- Riqualficare i fronti urbani verso l’esterno definendo altresì un margine urbano-rurale capace di dare luogo a nuove relazioni con il territorio aperto.

TR5 -Tessuto puntiforme

Obiettivi specifici

Promuovere un progetto di paesaggio urbano capace di generare uno spazio urbano poroso a partire da un tessuto a bassa densità, conferendo all’insediamento una chiara matrice urbana e nel contempo valorizzando il passaggio e le relazioni da campagna a città.

- Progettare il margine urbano con azioni di mitigazione paesaggistica, mantenimento e valorizzazione dei varchi visivi e ridefinizione dei retri urbani;
- Utilizzare lo spazio della campagna periurbana come risorsa per il miglioramento (qualitativo e quantitativo) dello spazio aperto pubblico creando spazi in continuità e connessioni in chiave paesaggistica;
- Riprogettare lo spazio urbano e pubblico esplorando le potenzialità esistenti (direttrici viarie principali, slarghi, parcheggi, marciapiedi, aree non costruite, brandelli di tessuto agricolo interclusi) per creare connessioni funzionali e percettive nel quartiere, con la città e con il territorio aperto;
- Dotare il quartiere di “boulevards urbani”, trasformando le direttrici viarie principali in “assi attrezzati” dotati di funzioni pubbliche o accessorie alla residenza.

TR7 -Tessuto sfrangiato di margine

Obiettivi specifici

Attivare progetti di paesaggio con interventi sul margine urbano, sugli spazi pubblici, sulle relazioni con la città da un lato ed il territorio aperto dall’altro, finalizzando gli interventi alla trasformazione di un tessuto amorfo di case in un quartiere a bassa densità in stretta relazione con il territorio aperto adiacente.

- Bloccare i processi di dispersione insediativa;
- Riprogettare il “bordo costruito” con azioni di qualificazione paesaggistica e insediativa, anche



- tramite l'istituzione di una "cintura verde" periurbana che qualifichi in senso multifunzionale (orti, frutteti, giardini, percorsi fruitivi, parchi agricoli) il passaggio dalla città alla campagna;
- migliorare i fronti urbani verso lo spazio agricolo, completando e rendendo continue alcune maglie frammentate per dare unitarietà all'edificato;
 - progettare il complesso degli spazi aperti interni alla frangia periurbana, come strategia per il miglioramento dello spazio aperto urbano periferico, creando spazi in continuità e connessioni in chiave paesaggistica e ambientale con gli spazi verdi della "cintura" e dell'aperta campagna e con la città compatta;
 - Riprogettare e valorizzare le aree intercluse o libere come spazi pubblici integrati, flessibili e multiuso, destinandoli ad attività turistiche, agricolo/ricreative, orti urbani, parchi, giardini, ecc. connettendoli con percorsi di mobilità dolce alla "cintura verde" periurbana;
 - Dotare lo spazio periferico di servizi alla scala di quartiere.

TPS2 -Tessuto a piattaforme produttive-commerciali-direzionali

Obiettivi specifici

Riqualificare le piattaforme produttive ricostruendo le relazioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche tra il tessuto produttivo, il territorio aperto e la città .

- Prevedere piani e interventi di inserimento paesaggistico (ridisegno dei margini, schermature, barriere antirumore, ecc) e progettare il margine con il territorio aperto prevedendo interventi di mitigazione paesistica, attrezzare ecologicamente le aree produttivo-commerciali-direzionali (APEA) e riqualificare lo spazio aperto interno al tessuto produttivo;
- Trasformare le aree produttive in occasioni per sperimentare strategie di ecosostenibilità e produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, minieolico, biomasse, minidraulico, rifiuti di lavorazioni, ecc)

3.2 La verifica di conformità al PIT-PPR

La variante al PS e la formazione del PO del Comune di Massa e Cozzile sono stati impostati e redatti assumendo l'obiettivo della conformazione al PIT – PPR come un'occasione per adeguare ed innovare la struttura ed i contenuti del previgente PS e Regolamento Urbanistico, al PIT/PPR. Questa circostanza ha consentito di aderire sia con il PS che con il PO, nella forma e nella sostanza, alle impostazioni ed alle disposizioni del PIT-PPR. Si può dire che per molti aspetti l'elaborazione della presente variante al Piano Strutturale e del Piano Operativo, anticipa e prepara la redazione del nuovo Piano Strutturale che dovrà avvenire nei tempi previsti dall'art. 222 della LR 65/2014 e per la quale ad oggi è stato formalizzato l'avvio del Procedimento.

La conformazione della variante al PS e del Piano Operativo al PIT-PPR si sostanzia nei seguenti aspetti e contenuti:

- nel rispetto delle prescrizioni e direttive del PIT-PPR relative alla disciplina dei beni paesaggistici e delle aree e delle risorse che, pur non tutelate da disposizioni legislative, rivestono un notevole valore od interesse paesaggistico ambientale e/o storico culturale,
- nella disciplina del territorio rurale, attraverso una mirata articolazione delle aree rurali e delle relative componenti naturali, antropiche e produttive ed una coerente disciplina di tutela e valorizzazione delle loro peculiarità,



- nella difesa dell'integrità fisica del territorio dai rischi geomorfologici, sismici ed idraulici attraverso previsioni che non alterano i fragili equilibri di aree ed ambienti soggette a condizioni di pericolosità elevata o molto elevata,
- attraverso strategie di trasformazione che contengono il consumo di suolo mantenendo le previsioni insediative massime, dei previgenti strumenti urbanistici associate ad una promozione di interventi di recupero, riordino e riqualificazione dei contesti urbani dismessi e di mirato accrescimento delle dotazioni e della qualità della "città pubblica",
- nella tutela del patrimonio edilizio di valore e nel perseguimento degli obiettivi specifici indicati dal PIT-PPR per i tessuti urbani di recente formazione.

Queste indicazioni di massima sono leggibili nelle previsioni del PS e PO e soprattutto nelle Norme Tecniche di Attuazione che disciplinano le possibilità e le modalità degli interventi di trasformazione edilizia, urbanistica e morfologica del territorio. Per favorire una verifica della coerenza del Piano Operativo con il PIT-PPR, nell'Appendice 1, i singoli articoli delle NTA del PS e del PO sono messi in relazione con i contenuti del PIT-PPR, ed in particolare con gli articoli ed i testi dei seguenti documenti del PIT:

- la Disciplina di Piano,
- la Disciplina dei beni paesaggistici,
- la Scheda dell'Ambito di paesaggio 05, ed in particolare con la sua disciplina di uso.



CONFRONTO DELLE NTA DEL PS CON LE DISCIPLINE DEL PIT-PPR

| PIT-PPR | PS |
|--|--|
| Disciplina di Piano | Norme tecniche di attuazione |
| Art. 7 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici" | Art. 20 - Invariante strutturale I - "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici" Art. 32 - Ambiti perifluviali Art. 46 - Disciplina di tutela dell'integrità fisica del territorio / generalità |
| Art. 8 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio" | Art. 17 - Aree soggette a tutela paesaggistica per legge, Territori coperti da foreste e da boschi - direttive Art. 21 - Invariante strutturale II - "I caratteri ecosistemici del paesaggio" Art. 33 - Pertinenze paesistiche Art. 34 - Parchi storici e giardini formali Art. 35 - Boschi Art. 36 - Aree con sistemazioni agrarie storiche Art. 37 - Aree di protezione storico-ambientale Art. 44 - Territorio rurale - morfotipi insediativi e rurali ed elementi della rete ecologica Art. 45 - Territorio rurale - obiettivi specifici di qualità agro-ecosistemica Art. 64 - Aree a verde privato integrative degli insediamenti |
| Art. 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali" | Art. 22 - Invariante strutturale III - "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali" Art. 27 - Patrimonio edilizio presente al 1954 Art. 51 - Sistema della Città ed Insediamenti urbani Art. 55 - Strategie per il sistema della Città e degli Insediamenti urbani Art. 57 - Infrastrutture per la mobilità |
| Art. 10 - Disposizioni per i centri e i nuclei storici | Art. 51 - Sistema della Città ed Insediamenti urbani Art. 60 - Tessuti storici |
| Art. 11 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali" | Art. 23 - Invariante strutturale IV - "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali" Art. 28 - Tracciati viari fondativi Art. 29 - Strade vicinali Art. 30 - Elementi ordinatori dello spazio pubblico Art. 31 - Manufatti antichi di ingegneria idraulica Art. 36 - Aree con sistemazioni agrarie storiche Art. 37 - Aree di protezione storico-ambientale Art. 39 - Ambiti di riqualificazione paesaggistica e ambientale nel territorio rurale Art. 44 - Territorio rurale - morfotipi insediativi e rurali ed elementi della rete ecologica Art. 45 - Territorio rurale - obiettivi specifici di qualità agro-ecosistemica Art. 66 - Ambiti periurbani Art. 67 - Aree a prevalente funzione agricola |
| Art. 14 - Oggetto della disciplina | |



| | |
|---|--|
| dei beni paesaggistici | <p>Art. 14 - Disciplina e tutela dei beni paesaggistici – generalità</p> <p>Art. 15 - Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico con D.M. 26.04.1963 / direttive</p> <p>Art. 16 - Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11.12.1933, n. 1775, e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna - direttive</p> <p>Art. 17 - Aree soggette a tutela paesaggistica per legge, Territori coperti da foreste e da boschi - direttive</p> <p>Art. 18 - Aree soggette a tutela paesaggistica per legge - Zone di interesse archeologico – direttive</p> |
| Art. 20 - Conformazione e adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio | <p>Art. 1 - Ambito di applicazione e finalità generali del P.S.</p> <p>Art. 2 - Contenuto ed efficacia</p> <p>Art. 3 - Elaborati costitutivi del P.S</p> |

| PIT-PPR | PS |
|---|--|
| Disciplina dei beni paesaggistici (Elaborato 8B) | Norme tecniche di attuazione |
| Art. 4 - Disciplina | <p>Art. 14 - Disciplina e tutela dei beni paesaggistici – generalità</p> <p>Art. 15 - Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico con D.M. 26.04.1963 / direttive</p> <p>Art. 18 - Aree soggette a tutela paesaggistica per legge - Zone di interesse archeologico – direttive</p> <p>Art. 26 - Aree con evidenze archeologiche</p> <p>Art. 27 - Patrimonio edilizio presente al 1954</p> <p>Art. 31 - Manufatti antichi di ingegneria idraulica</p> <p>Art. 35 – Boschi</p> <p>Art. 36 - Aree con sistemazioni agrarie storiche</p> <p>Art. 37 - Aree di protezione storico-ambientale</p> |
| Art. 8 - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.(art.142. c.1, lett. c, Codice). | <p>Art. 14 - Disciplina e tutela dei beni paesaggistici – generalità</p> <p>Art. 16 - Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11.12.1933, n. 1775, e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna - direttive</p> |
| Art. 12 -I territori coperti da foreste e da boschi. | <p>Art. 14 - Disciplina e tutela dei beni paesaggistici – generalità</p> <p>Art. 17 - Aree soggette a tutela paesaggistica per legge, Territori coperti da foreste e da boschi - direttive</p> |

| PIT-PPR | PS |
|---|---|
| Direttive - Scheda d'Ambito (pag. 64-65) | Norme tecniche di attuazione |
| Obiettivo 1 | Art. 24 - Direttive correlate agli obiettivi di qualità d’ambito fissati dal P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale |



| | |
|-------------|--|
| | <p>Art. 39 - Ambiti di riqualificazione paesaggistica e ambientale nel territorio rurale</p> <p>art. 54 - Strategie per il sistema della bonifica storica della valdinevole</p> |
| Obiettivi 2 | <p>Art. 24 - Direttive correlate agli obiettivi di qualità d'ambito fissati dal P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale</p> <p>Art. 16 - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11.12.1933, n. 1775, e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna - direttive</p> <p>Art. 32 - Ambiti perifluviali</p> <p>Art. 46 - Disciplina di tutela dell'integrità fisica del territorio / generalità</p> |
| Obiettivo 3 | <p>Art. 24 - Direttive correlate agli obiettivi di qualità d'ambito fissati dal P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale</p> <p>Art. 39 - Ambiti di riqualificazione paesaggistica e ambientale nel territorio rurale</p> <p>Art. 26 - Aree con evidenze archeologiche</p> <p>Art. 27 - Patrimonio edilizio presente al 1954</p> <p>Art. 28 - Tracciati viari fondativi</p> <p>Art. 29 - Strade vicinali</p> <p>Art. 31 - Manufatti antichi di ingegneria idraulica</p> <p>Art. 36 - Aree con sistemazioni agrarie storiche</p> <p>Art. 37 - Aree di protezione storico-ambientale</p> <p>Art. 52 - Strategie per il sistema della collina arborata</p> <p>art. 53 - Strategie per il sistema pedecollinare dell'agricoltura promiscua</p> |



CONFRONTO DELLE NTA DEL PO CON LE DISCIPLINE DEL PIT-PPR

Disciplina di Piano artt.: 7,8,9,10,11,14,16,20,34_ Elaborato 8B artt.:4,8,12_ Ambito 5 Valdinievole e Valdarno inferiore artt.: 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 2.2, 3.1,3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.7, 3.8, 3.9.

| PIT-PPR | PO |
|--|---|
| Disciplina di Piano | Norme tecniche di attuazione |
| Art. 7 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici" | Art. 119 - Fattibilità geologica geomorfologica, idraulica, sismica |
| Art. 8 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio" | Art. 117 – Beni paesaggistici Art. 118 – Corsi d'acqua: fasce di rispetto, ambiti di pertinenza fluviale, contesti fluviali Art. 90 – Disposizioni particolari per la realizzazione degli interventi urbanistici ed edilizi Art.85 - Interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente e Sistemazioni Ambientali Art. 76 – Sottozona F6 - Aree a verde privato |
| Art. 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali" | Art. 42 – Classi di valore degli edifici esistenti Art. 47 – Disposizioni specifiche per gli interventi sugli edifici di classe 1,2,3,4 e sugli edifici non classificati esistenti al 1954 Art. 50 – Criteri e modalità di intervento sugli edifici classificati Art. 53 Tessuti storici (TS): articolazione, destinazioni d'uso e modalità di intervento. Art. 54 - Centri storici ed aree di interesse storico architettonico e ambientale (zone A) Art. 55 - Sottozona A1 (centri e nuclei storici di Massa, Cozzile, Croci) Art. 56 - Sottozona A2 (aree di recente edificazione limitrofe ai Centri e nuclei storici) Art.57/Art.81 – Tessuti urbani Art.97 - Zone destinate alla viabilità veicolare Art.100 - Infrastrutture ferroviarie Art.104 - Percorsi ciclopedonali e percorsi naturalistici |
| Art. 10 - Disposizioni per i centri e i nuclei storici | Art.42 – Classi di valore degli edifici esistenti Art. 43 – Edifici e complessi edilizi di classe 1 Art. 44 – Edifici e complessi edilizi di classe 2 Art. 45 – Edifici e complessi edilizi di classe 3 Art. 46 – Edifici e complessi edilizi di classe 4 Art.47 – Disposizioni specifiche per gli interventi sugli edifici di classe 1,2,3,4 e sugli edifici non classificati esistenti al 1954 Art. 50 – Criteri e modalità di intervento sugli edifici classificati Art. 53 Tessuti storici Art. 54 - Centri storici ed aree di interesse storico architettonico e ambientale |



| | |
|--|--|
| | (zone A) Art. 55 - Sottozona A1 (centri e nuclei storici di Massa, Cozzile, Croci) Art. 56 - Sottozona A2 (aree di recente edificazione limitrofe ai Centri e nuclei storici) Art. 90 – Disposizioni particolari per la realizzazione degli interventi urbanistici ed edilizi |
| Art. 11 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotopologici dei paesaggi rurali" | Art.85 - Interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente e Sistemazioni Ambientali Art.90 - Disposizioni particolari per la realizzazione degli interventi urbanistici ed edilizi Art. 91 - Sottozone territoriali omogenee E Art. 92 - Sottozona E1 – (Aree dell'alta collina della Valdinievole a prevalenza di bosco) Art. 93– Sottozona E2 – (Aree della collina arborata) Art. 94 – Sottozona E3 – (Aree agricole ordinarie della pianura) Art. 95 – Sottozona E4 – (Aree della bonifica storica della Valdinievole) |
| Art. 14 - Oggetto della disciplina dei beni paesaggistici | Art. 117 – Beni paesaggistici |
| Art. 16 - Sistema idrografico della Toscana | Art.118 - Corsi d'acqua: fasce di rispetto, ambiti di pertinenza fluviale, contesti fluviali |
| Art. 20 - Conformazione e adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio | Art. 1 - Finalità, contenuti ambito di applicazione, efficacia Art. 2 - Elaborati costitutivi |

| PIT-PPR | PO |
|--|---|
| Disciplina dei beni paesaggistici (Elaborato 8B) | Norme tecniche di attuazione |
| Art. 4 - Disciplina | Art.42 – Classi di valore degli edifici esistenti Art. 43 – Edifici e complessi edilizi di classe 1 Art. 44 – Edifici e complessi edilizi di classe 2 Art. 45 – Edifici e complessi edilizi di classe 3 Art. 46 – Edifici e complessi edilizi di classe 4 Art. 50 – Criteri e modalità di intervento sugli edifici classificati Art. 53 Tessuti storici (TS): articolazione, destinazioni d'uso e modalità di intervento. Art. 54 - Centri storici ed aree di interesse storico architettonico e ambientale (zone A) Art. 55 - Sottozona A1 (centri e nuclei storici di Massa, Cozzile, Croci) Art. 56 - Sottozona A2 (aree di recente edificazione limitrofe ai Centri e nuclei storici) Art.116 - Beni Culturali Art. 117 – Beni paesaggistici Art. 108 – Aree con evidenze archeologiche |
| Art. 8 - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi | Art. 117 – Beni paesaggistici Art.118 - Corsi d'acqua: fasce di rispetto, ambiti di pertinenza fluviale, |



| | |
|--|-------------------------------|
| previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.(art.142. c.1, lett. c, Codice). | contesti fluviali |
| Art. 12 -I territori coperti da foreste e da boschi. | Art. 117 – Beni paesaggistici |

| PIT-PPR | PO |
|---|--|
| Direttive - Scheda d'Ambito (pag. 64-65) | Norme tecniche di attuazione |
| Obiettivo 1.1 | Art. 75 – Sottozona F5 – Zone per verde pubblico Art. 76 – Sottozona F6 - Aree a verde privato |
| Obiettivo 1.2 | Art. 110 – Varchi inedificabili |
| Obiettivi 1.3, 1.4 | Art. 113 – Varchi inedificabili Art.13 - Interventi di rigenerazione urbana |
| Obiettivo 1.5 | Art. 75 – Sottozona F5 – Zone per verde pubblico Art. 76 – Sottozona F6 - Aree a verde privato Art.97 - Zone destinate alla viabilità veicolare Art.100 - Infrastrutture ferroviarie |
| Obiettivo 1.6 | Art.85 - Interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente e Sistemazioni Ambientali Art.90 - Disposizioni particolari per la realizzazione degli interventi urbanistici ed edilizi |
| Obiettivi 2.1, 2.2, 2.3 | Art.118 - Corsi d'acqua: fasce di rispetto, ambiti di pertinenza fluviale, contesti fluviali |
| Obiettivo 3.1, 3.2 | Art.42 – Classi di valore degli edifici esistenti Art.43 – Edifici e complessi edilizi di classe 1 Art. 44 – Edifici e complessi edilizi di classe 2 Art. 45 – Edifici e complessi edilizi di classe 3 Art. 46 – Edifici e complessi edilizi di classe 4 Art.47 – Disposizioni specifiche per gli interventi sugli edifici di classe 1,2,3,4 e sugli edifici non classificati esistenti al 1954 Art. 50 – Criteri e modalità di intervento sugli edifici classificati Art. 53 Tessuti storici Art. 54 - Centri storici ed aree di interesse storico architettonico e ambientale (zone A) Art. 55 - Sottozona A1 (centri e nuclei storici di Massa, Cozzile, Croci) Art. 56 - Sottozona A2 (aree di recente edificazione limitrofe ai Centri e nuclei storici) Art. 90 – Disposizioni particolari per la realizzazione degli interventi urbanistici ed edilizi |
| Obiettivo 3.3 | Art. 104 - Percorsi ciclopedonali e percorsi naturalistici |
| Obiettivo 3.4 | Art. 70 – Aree di interesse generale (Zone F) |
| Obiettivo 3.5 | Art. 93 – Sottozone E2 – (Aree della collina arborata) |
| Obiettivo 3.7 | Art. 93 – Sottozone E2 – (Aree della collina arborata) Art.85, comma 6 - Interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente e Sistemazioni |



| | |
|--------------------|---|
| | Ambientali |
| Obiettivo 3.8, 3.9 | Art.85, comma 6 - Interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente e Sistemazioni Ambientali Art. 92 - Sottozona E1 – (Aree dell’alta collina della Valdinievole a prevalenza di bosco) Art. 117 – Beni paesaggistici |